

LE LETTERE CATTOLICHE



TRADUZIONE LETTERALE

ed

LETTERA DI GIACOMO

Capitolo 1

1. Giacomo servo di Dio e (del) Signore Gesù Cristo alle dodici tribù quelle (che sono) nella dispersione (= diàspora), salve.
2. Considerate tutto una gioia (*lett.*: ogni gioia), miei fratelli, quando vi imbattete in prove di vario genere,
3. sapendo che la genuinità provata della vostra fede produce perseveranza.
4. La perseveranza poi produca (*lett.*: abbia) un'opera perfetta, affinché siate perfetti ed integri, in nulla carenti.
5. Se poi qualcuno di voi è carente di sapienza, (la) chieda al Dio che dona a tutti con semplicità e senza rimproverare, e (la) darà a lui.
6. Chieda poi con fede, (non) dubitando di nulla: infatti chi dubita è simile a un'onda de(l) mare sbattuta dal vento e agitata.
7. Infatti un tale uomo non pensi che riceverà qualcosa da parte del Dio,
8. uomo irresoluto (*lett.*: di animo doppio), scostante in tutte le sue vie.
9. Si vanti poi il fratello, quello (che è) di umile condizione, nella sua grandezza,
10. il ricco invece nella sua umiltà/povertà, poiché passerà via come un fiore di erba.
11. Infatti il sole sorse con il calore e fece disseccare l'erba e il suo fiore reclinò e la bellezza del suo aspetto perì; così anche il ricco appassirà nei suoi affari.
12. Beato l'uomo che sopporta (la) prova, poiché, diventato approvato, riceverà la corona della vita che (il Signore) promise a coloro che lo amano.
13. Nessuno, provato, dica: "Sono provato da Dio": il Dio infatti è non-provato da mali, egli poi prova nessuno.
14. Ciascuno invece è provato dalla propria concupiscenza, adescato e sedotto;
15. poi la concupiscenza, avendo concepito, partorisce (il) peccato, il peccato poi, giunto alla sua pienezza, genera (la) morte.
16. Non fatevi ingannare, fratelli miei diletti.
17. Ogni atto di donazione buono e ogni dono perfetto è dall'alto, discendendo dal Padre delle luci, presso il quale non esiste mutazione o ombra di cambiamento.
18. Avendo deciso (= con decisione della sua volontà) ci generò con parola di verità affinché noi fossimo una primizia delle sue creature.

Is 40,6-7

19. Sapete (questo), fratelli miei carissimi; sia poi ogni uomo veloce all'ascoltare, lento a parlare, lento a(l)'ira:
20. infatti l'ira de(l)'uomo non produce la giustificazione di Dio.
21. Perciò, deponendo ogni immondezza e (l)'abbondanza di cattiveria, con docilità accogliete la parola seminata, quella che ha potere di salvare le vostre anime.
22. Siate poi esecutori de(l)la parola e non soltanto ascoltatori, ingannando voi stessi.
23. Poiché, se uno è ascoltatore de(l)la parola e non esecutore, costui è simile a un uomo che considera l'aspetto del suo volto (*lett.: origine*) in uno specchio;
24. infatti contemplò se stesso e se ne andò e subito dimenticò quale era.
25. Invece, colui che considerò attentamente la legge perfetta, quella della libertà, e perseverò (in essa) non diventando ascoltatore negligente (*lett.: di negligenza*), ma esecutore concreto (*lett.: di opera*), costui sarà beato nel suo agire.
26. Se uno ritiene di essere religioso, non tenendo a freno la sua lingua, ma ingannando il suo cuore, la religione di costui (è) vana.
27. (La) religione pura e incontaminata davanti al Dio e Padre è questa, visitare orfani e vedove nella loro tribolazione, custodire se stesso senza macchia dal mondo.

Capitolo 2

1. Fratelli miei, non abbiate in discriminazione (*lett.: accettazione*) di persone la fede del Signore nostro Gesù Cristo della gloria.
2. Se infatti entrasse in una vostra riunione un uomo con anelli d'oro (e) con un abbigliamento lussuoso, poi entrasse anche un povero con un abbigliamento misero,
3. poi vi rivolgeste a quello che porta l'abbigliamento lussuoso e diceste: "Tu siediti qui comodamente", e al povero diceste: "Tu stai in piedi là", oppure "siediti sotto il mio sgabello",
4. non discriminereste/dubitereste forse in voi stessi e sareste giudici di pensieri malvagi?
5. Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non scelse i poveri per il mondo (come) ricchi in fede ed eredi del regno che promise a coloro che lo amano?
6. Voi invece disprezzaste il povero. I ricchi non vi tiranneggiano ed essi stessi non vi trascinano nei tribunali?
7. Essi non bestemmiano il bel nome, quello invocato su voi?
8. Certamente, se adempite la legge regale secondo la Scrittura: «Amerai il tuo prossimo come te stesso», fate bene;
9. se invece discriminaste persone, fate peccato essendo accusati dalla legge come trasgressori.

Lev 19,18

10. Chi infatti osserva tutta la legge, però inciampa in un solo (precetto), è diventato (= è) colpevole di tutti.
11. Infatti colui che disse: «Non commetterai adulterio», disse anche: «Non ucciderai»; se poi non commetti adulterio, ma uccidi, sei diventato (= sei) trasgressore de(l)la legge. *Ex 20,13.14;
Deut 5,17.18*
12. Così parlate e così agite come persone che saranno giudicate mediante (la) legge di libertà.
13. Infatti il giudizio senza misericordia (è) per colui che non usa misericordia: (la) misericordia prevale (*lett.*: si vanta contro) su(l) giudizio.
14. Quale (è) l'utilità, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Può forse la fede salvarlo?
15. Se un fratello o una sorella sono nudi e privi del cibo quotidiano,
16. poi dicesse loro uno di voi: «Andate in pace, scaldatevi e saziatevi», però non deste loro le cose necessarie per il corpo, quale (è) l'utilità?
17. Così anche la fede, se non ha opere, è morta per se stessa.
18. Ma uno dirà: "Tu hai fede, e io ho opere": mostrami la tua fede senza le opere e io ti mostrerò dalle mie opere la fede.
19. Tu credi che unico è il Dio, fai bene: anche i demoni credono e rabbriviscono.
20. Vuoi poi conoscere, o uomo sciocco (*lett.*: vuoto), che la fede senza le opere è sterile?
21. Abramo, il padre nostro, non fu giustificato da(l)le opere, avendo offerto Isacco il suo figlio sull'altare?
22. Vedi che la fede cooperava con le sue opere e la fede fu perfezionata dalle opere,
23. e fu compiuta la Scrittura, quella che dice: «Credette poi Abramo al Dio, e gli fu computato a giustificazione» e fu chiamato amico di Dio. *Gen 15,6*
24. Vedete che uno (*lett.*: un uomo) è giustificato da(l)le opere e non soltanto da(l)la fede.
25. Similmente poi anche Raab la prostituta non fu giustificata da opere avendo accolto i messaggeri e avendo(li) rimandati indietro per un'altra strada?
26. Infatti, come il corpo senza spirito è morto, così anche la fede senza opere è morta.

Capitolo 3

1. Non siate molti maestri, fratelli miei, sapendo che riceveremo un giudizio più severo (*lett.*: maggiore).
2. Infatti tutti pecciamo (*lett.*: inciampiamo) molto. Se uno non pecca in parola, costui (è) un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo.
3. Se poi mettiamo i freni nelle bocche dei cavalli perché ci obbediscano, dirigiamo anche tutto il loro corpo.
4. Ecco anche le navi, (pur) essendo così grandi e spinte da venti impetuosi, sono dirette da un timone piccolissimo dove vuole l'impulso di colui che (le) dirige,
5. così anche la lingua è un piccolo organo e si vanta (= può vantarsi) di grandi cose. Ecco quanto piccolo fuoco quanto grande foresta incendia.
6. E la lingua (è) fuoco: il (= questo) mondo dell'iniquità (che è) la lingua è situata nelle nostre membra, (essa) che contamina tutto il corpo e brucia la ruota della generazione (= vita) ed è bruciata dalla Geenna.
7. Infatti ogni genere (*lett.*: natura) di animali e di volatili, di serpenti e di animali marini è domata ed è stata domata dal genere (*lett.*: dalla natura) umano.
8. Nessuno de(gli) uomini però è capace di domare la lingua, male turbolento, piena di veleno mortifero.
9. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini, quelli generati a somiglianza di Dio,
10. dalla stessa bocca esce benedizione e maledizione. Non bisogna, fratelli miei, che queste cose siano così.
11. Forse la fonte fa scaturire dalla stessa apertura il dolce e l'amaro?
12. Forse può, fratelli miei, un fico fare olive o una vite fichi? Neppure acqua salata può fare acqua dolce.
13. Chi (è) sapiente e istruito tra voi? Mostri dalla buona condotta le sue opere in mansuetudine di sapienza.
14. Se invece avete invidia amara e ambizione nei vostri cuori, non vantatevi e mentite contro la verità.
15. Questa non è la sapienza che scende dall'alto, ma terrena, psichica (= animalesca), demoniaca.
16. Infatti dove (c'è) invidia e ambizione, là (c'è) disordine e ogni (tipo di) azione cattiva.
17. Invece la sapienza dall'alto in primo luogo è incontaminata, poi pacifica, benevola, docile, piena di misericordia e di buoni frutti, priva di esitazioni, non ipocrita (= sincera).
18. (Il) frutto poi di giustificazione è seminato in pace per/da coloro che praticano (la) pace.

Capitolo 4

1. Donde guerre e donde battaglie tra voi? Forse non da qui, (ossia) dai vostri piaceri che si combattono nelle vostre membra?
2. Desiderate e non avete, uccidete e siete invidiosi, e non potete ottenere, combattete e fate guerre, non avete perché voi non chiedete,
3. chiedete e non ottenete, perché chiedete male, al fine di dilapidare nei vostri piaceri.
4. Adultere, non sapete che l'affezione del mondo è nemica del Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si pone (come) nemico del Dio.
5. O ritenete che invano la Scrittura dica: "Lo Spirito che pose la sua dimora in voi ama ardentemente fino a gelosia",
6. però dà una grazia maggiore? Per questo dice: «Il Dio resiste ai superbi, invece agli umili dà grazia».
7. Dunque sottomettetevi al Dio, opponetevi invece al diavolo (*lett.*: ingannatore) e (egli) fuggirà da voi.
8. Avvicinatevi al Dio e (Egli) si avvicinerà a voi. Purificate (le) mani, peccatori, e mondate (i) cuori, (voi) indecisi.
9. Lamentate la vostra miseria e affliggetevi e piangete. Il vostro riso si trasformi in afflizione e la gioia in tristezza.
10. Fatevi umili davanti a(I) Signore e vi innalzerà.
11. Non parlate gli uni degli altri, fratelli. Colui che parla del fratello o giudica (= condanna) il suo fratello parla de(lla) legge e giudica (= condanna) (la) legge; se poi giudichi (= condanni) (la) legge, non sei esecutore de(lla) legge, ma giudice.
12. Uno solo è legislatore e giudice, colui che può salvare e mandare in rovina; invece chi sei tu che giudichi (= condanni) il prossimo?
13. Orsù dunque, voi che dite: «Oggi o domani andremo nella tale città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagneremo»;
14. (voi) che non sapete quale sarà la vostra vita domani: infatti siete vapore che appare per poco tempo, poi anche si dissolve.
15. Invece di dire: «Se il Signore vorrà, e vivremo e faremo questo o quello».
16. Ora invece vi vantate delle vostre bravate: ogni vanto di questo genere è malvagio.
17. Dunque per chi sa fare (il) bene e non (lo) fa, per costui è peccato.

Ex 20,5

Prov 3,34

Giobbe 22,29

Capitolo 5

1. Orsù dunque, voi ricchi, piangete lamentandovi per le vostre sciagure, quelle che sopraggiungeranno.
2. La vostra ricchezza si è putrefatta (= è putrida) e i vostri indumenti sono diventati (= sono) rosi dalle tarme;
3. il vostro oro e l'argento (si) sono arrugginiti e la loro ruggine sarà a testimonianza verso (= contro) di voi e mangerà le vostre carni come fuoco. Accumulaste (tesori) per gli ultimi giorni.
4. Ecco il salario degli operai che hanno mietuto i vostri campi, da voi sottratto, grida, e le urla di coloro che hanno mietuto sono entrate (e sono) nelle orecchie de(l) Signore Sabaóth.
5. Viveste nel lusso sulla terra e vi deste ai piaceri, nutriste i vostri cuori per il giorno del macello,
6. condannaste, uccideste il giusto, non vi resiste (= non può resistervi).
7. Siate dunque magnanimi, fratelli, fino alla parusía (= presenza) del Signore. Ecco l'agricoltore attende il frutto prezioso della terra, attendendo con pazienza per esso fino a che abbia ricevuto la prima e l'ultima pioggia.
8. Siate magnanimi anche voi, consolidate i vostri cuori, poiché si è avvicinata (è vicina) la parusía (= presenza) del Signore.
9. Non lagnatevi, fratelli, gli uni contro gli altri, affinché non siate giudicati (= condannati): ecco il giudice sta alle porte.
10. Prendete come esempio, fratelli, della sopportazione dei mali e della magnanimità, i profeti che parlarono nel nome de(l) Signore.
11. Ecco, proclamiamo beati coloro che perseverarono: ascoltaste la (= udiste parlare della) perseveranza di Giobbe e conoscete l'esito finale (dell'opera) del Signore, poiché il Signore è ricco di misericordia e compassionevole.
12. Soprattutto però, fratelli miei, non giurate né per il cielo né per la terra né con qualunque altro giuramento: sia invece il vostro sì, sì ed il no, no, affinché non cadiate sotto giudizio (di condanna).
13. Uno tra di voi sta male (= è in difficoltà), preghi; uno sta bene, canti una lode;
14. uno tra di voi è malato, chiami a sé gli anziani (*lett.*: presbiteri) della comunità (*lett.*: della chiesa) e preghino su di lui dopo aver(lo) unto con olio nel nome del Signore.
15. E la preghiera della fede salverà colui che è infermo e il Signore lo solleverà; e se avrà commesso peccati, gli saranno rimessi.
16. Confessate dunque a vicenda i peccati e pregate gli uni a favore degli altri per essere guariti. (La) preghiera del giusto è molto potente nella sua azione.

Sal 103,8; 111,4

17. Elia era un uomo che soffriva come noi e pregò con preghiera (= intensamente) affinché non piovesse e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi;
18. e pregò nuovamente, e il cielo diede pioggia e la terra germinò il suo frutto.
19. Fratelli miei, se uno tra voi deviò dalla verità e uno lo ricondusse indietro,
20. sappiate che colui che ricondusse indietro il peccatore da una via di errore salverà (la) sua anima da morte e coprirà una moltitudine di peccati.

PRIMA LETTERA DI PIETRO

Capitolo 1

1. Pietro, apostolo di Gesù Cristo agli eletti, stranieri de(lla) dispersione (= diàspora) di Ponto, Galazia, Cappadocia, Asia e Bitinia,
2. secondo prescienza di Dio Padre in santificazione di Spirito (eletti) a/ll'/obbedienza e/a(II')aspersione de(l) sangue di Gesù Cristo, grazia a voi e pace abbondanti.
3. Benedetto il Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che secondo la sua molta misericordia ci rigenerò per una speranza vivente mediante risurrezione di Gesù Cristo da morti,
4. per un'eredità incorruttibile e incontaminata e che non appassisce, custodita ne(i) cieli per voi,
5. che siete custoditi con (la) potenza di Dio mediante (la) fede per una salvezza pronta per essere manifestata nell'ultimo tempo.
6. Per questo esultate, pur (essendo) necessario che ora un poco siate afflitti in prove diverse,
7. affinché la genuinità della vostra fede, (genuinità) molto più preziosa dell'oro che perisce a causa de(l) fuoco ma (diventa) più genuino, sia stata trovata a lode e gloria e onore ne(lla) rivelazione di Gesù Cristo;
8. che amate senza averlo visto, nel quale ora (pur) non guardando(lo) ma credendo, esultate con gioia ineffabile e piena di gloria,
9. mentre state raggiungendo il fine della fede, (la) salvezza delle /vostre/ anime.
10. Su questa salvezza ricercarono e indagarono accuratamente (i) profeti, quelli che profetarono sulla grazia (diretta) verso di voi,
11. indagando circa quale o quale genere di tempo favorevole lo Spirito di Cristo in essi manifestava, testimoniando in anticipo le sofferenze per Cristo e le glorie dopo queste (sofferenze).
12. Ad essi fu rivelato che non a se stessi ma a voi rendevano servizio con quelle cose che ora vi furono annunciate mediante coloro che vi evangelizzarono (*lett.*: diedero la bella notizia) con Spirito Santo inviato da(l) cielo, (cose) rispetto alle quali (gli) angeli/messaggeri desiderano chinarsi a osservare.
13. Perciò, cinti i fianchi della vostra mente, in condizione di sobrietà perfetta (*lett.*: perfettamente / *opp.*: fino alla fine) sperate nella grazia portata a voi ne(lla) rivelazione di Gesù Cristo.
14. Come figli di obbedienza, senza uniformarvi ai desideri di un tempo nella vostra ignoranza,
15. ma, conformemente al Santo che vi chiamò, diventate anche voi santi in ogni comportamento,

16. poiché sta scritto «siate santi, poiché io (sono) santo». Lev 19,2
17. E se invocate come Padre colui che giudica senza discriminazione di persone secondo l'opera di ciascuno, comportatevi con timore per il tempo della vostra peregrinazione,
18. sapendo che non con cose corruttibili, argento o oro, foste riscattati dal vostro comportamento vano, trasmesso dai (vostri) padri,
19. ma con (il) sangue prezioso, come di agnello integro e senza macchia, di Cristo,
20. pre-conosciuto prima de(lla) fondazione de(l) mondo, manifestato poi alla fine dei tempi favorevoli per voi (che siete)
21. i fedeli mediante lui verso Dio, che lo destò da morti e gli diede gloria, così che la vostra fede e (la) speranza siano (indirizzate) verso Dio.
22. Avendo purificato le vostre anime nell'obbedienza della verità verso un amore fraterno non ipocrita (= sincero), amatevi costantemente a vicenda con cuore /puro/,
23. rigenerati non da seme corruttibile ma incorruttibile mediante (la) parola di Dio vivente e stabile.
24. Perciò «ogni carne come erba e ogni gloria» di essa «come fiore di erba, l'erba fu disseccata e il fiore reclinò; Is 40,6 s.
25. invece la parola del Signore rimane per sempre (*lett.*: nel secolo)». Questa poi è la parola, quella (che fu) annunciata (*lett.*: evangelizzata) a voi.

Capitolo 2

1. Avendo dunque deposto ogni cattiveria e ogni inganno e ipocrisie e invidie e ogni sorta di maldicenza,
2. come bambini neonati desiderate (il) latte spirituale (*lett.*: razionale) e genuino, affinché con esso cresciate verso (la) salvezza,
3. se «gustaste che il Signore (è) amabile». Sal 33,9
4. Accostandovi a lui, pietra vivente scartata da(gli) uomini ma scelta preziosa da parte di Dio,
5. anche voi come pietre viventi siete edificati (come) casa spirituale per un sacerdozio santo, che offra sacrifici spirituali graditi a Dio mediante Gesù Cristo.
6. Perciò è contenuto ne(lla) Scrittura: «Ecco pongo in Sion una pietra angolare scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà confuso». Is 28,16
7. Dunque per voi che credete l'onore, invece per coloro che non credono «(La) pietra che i costruttori scartarono, questa diventò come testata d'angolo» Sal 118,22
8. e «pietra d'inciampo e sasso d'ostacolo (*lett.*: scandalo)»: essi inciampano disobbedendo alla parola e a questo anche furono destinati.

9. Voi invece stirpe scelta, sacerdozio regale, gente santa, popolo destinato ad acquisto, affinché annunciate le virtù (= opere degne di lode) di Colui che vi chiamò da(lla) tenebra verso la sua luce meravigliosa; *Is 43,20-21*
10. voi, un tempo non-popolo, ora invece popolo di Dio, (voi) che non eravate oggetto di misericordia, ora invece foste oggetto di misericordia. *Os 2,23*
11. Carissimi, esorto come pellegrini e stranieri ad astervi dai desideri carnali, che combattono contro l'anima;
12. avendo il vostro comportamento tra le genti come buono, affinché, mentre parlano di voi come malfattori, osservando attentamente glorifichino il Dio nel giorno della (sua) visita a causa delle (vostre) buone opere.
13. Siate sottomessi ad ogni istituzione umana per il Signore, sia all'imperatore come autorità suprema,
14. sia ai governatori come inviati da lui per punizione di malfattori, (per) lode invece di coloro che operano il bene,
15. poiché così è la volontà del Dio, (che) compiendo il bene chiudiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti,
16. come liberi e non come se aveste a copertura della malizia la libertà, ma come servi di Dio.
17. Onorate tutti, amate i fratelli (*lett.*: la fraternità), temete il Dio, onorate l'imperatore.
18. I domestici siano sottomessi con ogni timore ai padroni, non solo ai buoni e indulgenti, ma anche ai severi.
19. Questo infatti (è) una grazia, se mediante coscienza di Dio uno sopporta dolori soffrendo ingiustamente.
20. Quale gloria, infatti, se sopportate agendo male (*lett.*: peccando) e percossi? Ma se sopportate facendo il bene e soffrendo, questo (è) grazia da parte di Dio.
21. A questo infatti foste chiamati, poiché anche Cristo soffrì per voi lasciandovi un modello, affinché seguiste le sue orme,
22. (egli) che «non commise peccato né fu trovato inganno nella sua bocca», *Is 53,9*
23. (egli) che, insultato, non ricambiava insulti, soffrendo non minacciava, ma affidava (se stesso) a Colui che giudica con giustizia;
24. (egli) che «egli stesso prese-su i nostri peccati» nel suo corpo sul legno, affinché (noi), venuti meno per i/ai peccati, siamo salvati con la giustificazione, «dalle sue percosse foste guariti». *Is 53,4.12; 53,6*
25. Infatti eravate sbandati come pecore, ma ora vi volgeste verso il pastore e sorvegliante delle vostre anime.

Capitolo 3

1. Ugualmente, le mogli siano sottomesse ai loro mariti, affinché, anche se alcuni non obbediscono alla parola, mediante il comportamento delle mogli siano guadagnati senza (la) parola,
2. avendo osservato attentamente la vostra condotta pura in timore.
3. Il loro ornamento sia non quello esteriore (fatto) di intreccio di capelli e applicazione di (oggetti di) oro o abbigliamento di abiti (preziosi),
4. ma la personalità nascosta del cuore nell' (elemento) incorruttibile dello spirito dolce e tranquillo, cosa che è preziosa davanti al Dio.
5. Così infatti un tempo anche le donne sante, quelle che speravano in Dio, si adornavano stando sottomesse ai loro uomini,
6. come Sara obbedì ad Abramo chiamandolo "signore", della quale diveniste figlie, facendo il bene e non temendo alcuna paura.
7. I mariti ugualmente convivano (*lett.:* convivendo) secondo intelligenza come con l'elemento (*lett.:* vaso) femminile più debole, riconoscendo onore come anche a coeredi de(l)la grazia de(l)la vita, affinché non siano respinte le vostre preghiere.
8. Infine, tutti (siano) concordi, con gli stessi sentimenti, amanti dei fratelli, ben disposti, umili,
9. non contraccambiando male a male o offesa ad offesa, ma al contrario benedicendo, poiché a questo foste chiamati, per ereditare benedizione.
10. Infatti, «colui che vuole amare (la) vita e vedere giorni lieti trattenga la lingua da(l) male e (le) labbra dal pronunciare inganno,
11. rifugga poi da(l) male e faccia (il) bene, ricerchi (la) pace e la persegua:
12. poiché (gli) occhi di Dio (sono) su(i) giusti e le sue orecchie verso (le) loro preghiere, mentre la faccia de(l) Signore (è) su coloro che compiono (i) mali».
13. E chi vi farà del male se sarete ferventi nel bene?
14. Ma se anche aveste a soffrire per (la) giustizia, beati. «Invece non temiate il timore di loro né turbatevi»,
15. Santificate poi (il) Signore il Cristo nei vostri cuori, pronti sempre per (la) risposta a chiunque vi chieda ragione circa la speranza (che è) in voi,
16. ma con mitezza e timore, avendo buona coscienza, affinché in ciò in cui siete calunniati abbiano a vergognarsi coloro che diffamano la vostra buona condotta nel Signore.
17. (È) meglio infatti sopportare/soffrire facendo del bene piuttosto che facendo del male, se (lo) vuole la volontà del Dio.

Sal 33,13-17

Is 8,12-13

18. Poiché anche Cristo soffrì una volta per sempre per (i) peccati, giusto per iniqui, per condurvi al Dio, messo a morte quanto a(lla) carne ma vivificato quanto a(llo) spirito;
19. nel quale, andato, proclamò anche agli spiriti in prigione,
20. a coloro che disobbedirono un tempo, quando la magnanimità del Dio attendeva ne(i) giorni di Noè che fosse preparata l'arca, nella quale pochi, cioè otto anime (= persone), furono salvate dall'acqua.
21. Essa in prefigurazione salva ora anche voi come battesimo, (che è) non deposizione di sporcizia de(lla) carne, ma impegno di buona coscienza verso Dio, mediante (la) risurrezione di Gesù Cristo,
22. il quale è alla destra di Dio, andato in cielo, essendosi a lui sottomessi angeli e dominazioni e potestà.

Capitolo 4

1. Avendo dunque Cristo sofferto ne(lla) carne, anche voi armatevi della stessa mentalità, poiché colui che soffrì ne(lla) carne ha desistito (= desiste) da(l) peccato,
2. per vivere il tempo che (gli) rimane non più con (le) passioni de(gli) uomini, ma con (la) volontà di Dio.
3. Infatti (è) sufficiente il tempo trascorso a compiere la volontà delle genti vivendo ne(lle) dissolutezze, passioni, orge di vino, banchetti, bevute e illecite idolatrie.
4. Per il fatto che si stupiscono che voi non correte con loro verso lo stesso eccesso di dissipatezza, (vi) calunniano,
5. essi che renderanno conto a Colui che è pronto a giudicare vivi e morti.
6. A questo fine infatti fu evangelizzato anche a(i) morti, affinché fossero giudicati secondo uomini quanto a(lla) carne, ma vivano secondo Dio quanto a spirito.
7. La fine poi di tutti/tutto si è avvicinata (= è vicina). Siate dunque saggi e sobri per (le) preghiere;
8. prima di tutto avendo carità intensa verso di voi stessi, poiché «(la) carità copre una moltitudine di peccati».
9. Ospitatevi a vicenda senza mormorazione,
10. come ciascuno ricevette (il) dono siate servitori di esso verso di voi stessi, come buoni amministratori de(lla) multiforme grazia di Dio.
11. Se uno parla, (dica) come parole di Dio; se uno serve, (lo faccia) come per (l') energia che elargisce il Dio, affinché il Dio sia glorificato in tutti/ogni cosa mediante Gesù Cristo, al quale è la gloria e la potenza nei secoli dei secoli, amen.
12. Carissimi, non stupitevi per l'incendio avvenuto tra voi per

Prov 10,12

- prova, come di cosa strana accaduta a voi,
13. ma gioite in modo da essere accomunati alle sofferenze del Cristo, affinché gioiate esultando anche nella rivelazione della sua gloria.
 14. Se siete ingiuriati ne(l) nome di Cristo, beati, poiché lo Spirito della gloria e «quello del Dio riposa su di voi». *Is 11,2*
 15. Infatti, che qualcuno di voi non soffra come omicida o ladro o malfattore o come spione;
 16. se invece (soffre) come cristiano, non si vergogni, renda invece gloria al Dio con questo nome.
 17. Poiché (è giunto) il tempo favorevole di incominciare il giudizio dalla casa del Dio: se poi in primo luogo da noi, quale (sarà) l'esito finale di coloro che disobbediscono all'evangelo del Dio?
 18. E «se il giusto sarà salvato con difficoltà, l'empio e peccatore dove apparirà?». *Prov 11,31*
 19. Così, anche coloro che soffrono secondo il volere del Dio presentino al fedele Creatore le loro anime in compimento di opere buone.

Capitolo 5

1. Esorto dunque (gli) anziani (= presbiteri) tra voi, io con-presbitero e testimone delle sofferenze del Cristo, che anche (sono) partecipe della gloria che si manifesterà:
2. pascete il gregge (che è) in voi del Dio, non con costrizione, ma con spontaneità secondo Dio, né per avidità, ma di buon animo,
3. né come dominatori delle parti (dei credenti), ma facendovi modelli del gregge;
4. e, manifestatosi il capo-pastore, otterrete la corona incorruttibile della gloria.
5. Ugualmente, (voi) più giovani, sottomettetevi a(gli) anziani; tutti poi rivestitevi a vicenda di umiltà, poiché Dio «si oppone ai superbi, agli umili invece dà grazia». *Prov 3,34*
6. Sottoponetevi dunque umilmente alla potente mano del Dio, affinché vi innalzi nel tempo favorevole,
7. scaricando su di Lui ogni vostra preoccupazione, poiché egli ha cura di voi.
8. Siate sobri, vigilate. Il diavolo, vostro avversario, «come leone ruggente» va in giro cercando (qualcuno) da divorare;
9. opponetevi a lui, saldi nella fede, sapendo che le stesse sofferenze sono inflitte ai vostri fratelli (*lett.*: fraternità) nel mondo.
10. Il Dio poi di ogni grazia, che vi chiamò alla sua eterna gloria in Cristo/Gesù/, egli stesso vi perfezionerà, (vi) rafforzerà, (vi) darà un fondamento (a voi) che un poco *lopp.*: per poco tempo soffriste.

11. A lui la potenza nei secoli, amen.
12. Mediante Silvano, il fedele fratello, per voi, come credo, scrissi brevemente esortando e attestando che questa è la vera grazia del Dio nella quale state saldi / *opp.*: state saldi in essa.
13. Vi saluta la comunità raccolta in Babilonia e Marco il figlio mio.
14. Salutatevi a vicenda con bacio di amore. Pace a voi tutti, quelli in Cristo.

SECONDA LETTERA DI PIETRO

Capitolo 1

1. Simeone Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a coloro che ricevettero (la) fede ugualmente preziosa per noi in giustificazione del Dio nostro e salvatore Gesù Cristo,
2. grazia a voi e pace abbondino in una piena conoscenza del Dio e di Gesù il Signore nostro.
3. Poiché la sua divina potenza ci ha donato (e ci dona) tutto (ciò che serve) per (la) vita e (la) pietà mediante la piena conoscenza di Colui che ci chiamò con/per la sua gloria ed eccellenza,
4. mediante le quali ci sono (state) donate le promesse preziose e grandissime, affinché mediante esse diventaste partecipi de(lla) natura divina dopo essere fuggiti dalla corruzione (che è) nel mondo in concupiscenza.
5. E proprio per questo poi, avendo applicato ogni impegno, procuratevi/aggiungete nella vostra fede la virtù, nella virtù poi la conoscenza,
6. nella conoscenza poi la continenza, nella continenza poi la perseveranza, nella perseveranza poi la pietà.
7. nella pietà poi l'amore fraterno, nell'amore fraterno poi la carità.
8. Infatti, essendo presenti e abbondando in voi queste cose non (vi) rendono inoperosi né infruttuosi per la perfetta conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo;
9. infatti, colui al quale non appartengono queste cose è un cieco miope, avendo dimenticato (*lett.: ricevuto dimenticanza*) la purificazione dei suoi peccati di un tempo.
10. Perciò, fratelli, impegnatevi maggiormente a rendere salda la vostra chiamata e scelta: infatti, compiendo queste cose non subirete mai danno.
11. Così infatti vi sarà elargito riccamente l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.
12. Perciò avrò sempre cura di ricordarvi queste cose, anche se (le) conoscete e state saldi nella verità presente.
13. Ritengo poi giusto, per quanto tempo sono in questa tenda, stimolarvi con (l') esortazione,
14. sapendo che la levata della mia tenda è veloce (= prossima), come anche mi rivelò il Signore nostro Gesù Cristo,
15. però sarà anche mia premura che voi in qualunque momento dopo la mia partenza abbiate la possibilità di fare memoria di queste cose.
16. Infatti, vi facemmo conoscere la potenza e la presenza(= *parusía*) del Signore nostro Gesù Cristo, senza essere andati dietro a

favole sofisticate ma essendo stati spettatori della sua grandezza (= maestà).

17. Infatti ricevette (*lett.*: avendo ricevuto) da(l) Dio Padre onore e gloria quando discese su di lui una voce tanto eccellente da parte della gloria sublime: "Questo è il mio figlio, il mio diletto, nel quale io mi compiaccio".
18. E noi ascoltammo questa voce discesa da(l) cielo stando con lui sul monte santo.
19. E abbiamo più salda la parola profetica, alla quale fate bene a prestare attenzione come a lampada che fa luce in luogo oscuro fino a quando non sia spuntato il giorno e sia sorta la stella lucente del mattino nei vostri cuori,
20. sapendo questo per prima cosa, che ogni profezia de(l)la Scrittura non è (oggetto) di privata interpretazione;
21. infatti (la) profezia non fu mai riferita per volontà di uomo, ma uomini condotti da(l)lo Spirito santo parlarono da parte di Dio.

Mt 17,2.5;
Mc 9,1-9;
Lc 9,28-36

Capitolo 2

1. Ci furono poi falsi profeti nel popolo, come anche tra voi ci saranno falsi maestri, i quali introdurranno eresie (*lett.*: scelte) di perdizione e rinnegatori del Padrone che li acquistò (= riscattò), attirando su se stessi una veloce rovina,
2. e molti andranno dietro alle loro scostumatezze, per causa loro la via della verità sarà bestemmiata (*lett.*: calunniata),
3. e per avidità vi compreranno con discorsi artefatti; per costoro il giudizio (di condanna) da lungo tempo non è inoperoso e la loro rovina non dorme.
4. Se infatti il Dio non perdonò ad angeli che peccarono ma, cacciatili nel tartaro (= inferno), (li) consegnò a fosse di tenebra, custoditi per (il) giudizio (di condanna),
5. e non perdonò a(l) mondo antico, ma, provocato un diluvio su un mondo di empi, conservò Noè (come) ottavo annunciatore di giustificazione
6. e, bruciate le città di Sodoma e Gomorra, (le) condannò, dando un esempio a(gli) empi delle cose che avverranno,
7. e salvò il giusto Lot, oppresso dal comportamento dei senza-legge in scostumatezza:
8. infatti il giusto (Lot), abitando tra loro, di giorno in giorno tormentava la (propria) anima giusta a causa di opere inique per ciò che vedeva e udiva;
9. (il) Signore sa salvare (*lett.*: strappare) (i) pii da(l)la prova, conservare invece gli iniqui da punire per (il) giorno de(l) giudizio,
10. soprattutto poi coloro che camminano dietro (la) carne con

Gen 8,18

Gen 19,24

Gen 19,1-16

concupiscenza di nefandezza e disprezzano la Signoria. Temerari e superbi, non tremano mentre bestemmiano (*lett.: calunniano*) (le) Glorie.

11. Invece (gli) angeli, pur essendo superiori per potenza e forza, non portano (il) giudizio oltraggioso presso (il) Signore contro di loro.
12. Questi poi come animali, irragionevoli, generati come esseri istintivi (*lett.: fisici*) (destinati) a cattura e annientamento, che bestemmiano ciò che non conoscono, saranno anche annientati nel loro annientamento,
13. subendo danno (come) compenso de(II')iniquità, ritenendo un piacere la dissolutezza di giorno, macchie e infamie che vivono nella dissolutezza con i loro inganni quando banchettano con voi,
14. con (*lett.: avendo*) occhi pieni di (desiderio dell')adultera e insaziabili di peccato, che adescano anime deboli, con (*lett.: avendo*) cuore abituato alla cupidigia, figli di maledizione;
15. abbandonando (la) retta via si smarrirono, avendo seguito la via di Balaam di Bosor, che amò ricompensa di iniquità, *Num 22,7*
16. però ebbe confutazione de(IIa) propria iniquità: un asino muto, parlando con voce di uomo, impedì la stoltezza del profeta.
17. Costoro sono sorgenti senz'acqua e nuvole spinte da uragano, ai quali è (stato) riservato il buio della tenebra.
18. Infatti, vociferando cose enormi di vanità, seducono con passioni di carne, con dissolutezze quelli che si allontanano poco da coloro che vivono ne(II')errore,
19. promettendo loro libertà, essendo essi stessi servi della corruzione: infatti a ciò da cui si è (stati) vinti, a questo si è asserviti.
20. Se infatti, dopo essere fuggiti dalle brutture del mondo in piena conoscenza del Signore /nostro/ e salvatore Gesù Cristo, in queste nuovamente impigliatisi (ne) sono (stati) vinti, le loro cose ultime sono diventate (= diventano) peggiori delle prime.
21. Meglio infatti era per essi non avere conosciuto la via della giustificazione piuttosto che, avendo(la) conosciuta, tornare indietro dal comandamento santo trasmesso loro.
22. È accaduto ad essi il (detto) di un proverbio veritiero: "(II) cane ritornò al proprio vomito" e (la) scrofa lavata (ritornò) a rotolarsi nel fango. *Prov 26,11*

Capitolo 3

1. Carissimi, già vi scrivo questa seconda lettera, nelle quali (lettere) tengo desta la vostra retta mente con (il) ricordo,
2. affinché vi ricordiate delle parole pronunciate in precedenza dai santi profeti e del comandamento del Signore e salvatore dei vostri apostoli,
3. sapendo questo in primo luogo, che negli ultimi giorni verranno con irrisione degli schernitori, camminando secondo le proprie passioni

4. e dicendo: "Dov'è la promessa della sua presenza (= parusía)? Infatti, da quando i padri si addormentarono, tutto rimane come da(II')inizio de(IIa) creazione".
5. Sfugge infatti ad essi che vogliono (= pensano) questo, che (i) cieli esistevano da lungo tempo e (la) terra fu composta da acqua e mediante acqua per la parola del Dio,
6. mediante queste cose il mondo di allora andò in rovina sommerso da(II')acqua;
7. invece i cieli di adesso e la terra sono riservati a(l) fuoco dalla stessa parola, conservati per (il) giorno de(l) giudizio e de(IIa) distruzione degli uomini empi.
8. Questa sola cosa poi non vi sfugga, carissimi, che un solo giorno presso il Signore (è) come mille anni e mille anni come un solo giorno.
9. (II) Signore non indugia circa la promessa, come alcuni ritengono un indugio, ma è magnanimo verso di voi, non volendo che alcuni siano annientati ma che tutti giungano a(l) pentimento.
10. (II) giorno del Signore poi verrà come un ladro. In esso i cieli scompariranno con fragore mentre (gli) elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e (la) terra e le opere in essa [non] saranno trovate.
11. Così dissolvendosi (= dovendo dissolversi) tutte queste cose, quali (= quale sorta di persone) bisogna che siate, in comportamenti santi e in pietà,
12. aspettando e affrettando la presenza (= parusía) del giorno del Dio, dal quale (giorno) (i) cieli incendiati saranno sciolti e gli elementi consumati dal calore saranno liquefatti.
13. Attendiamo però cieli nuovi e terra nuova, secondo la sua promessa, nei quali abita (la) giustificazione.
14. Perciò, carissimi, attendendo queste cose, datevi premura di essere trovati da Lui senza macchia e irreprensibili in pace
15. e considerate (come) salvezza la magnanimità del Signore nostro, così come anche il carissimo nostro fratello Paolo vi scrisse secondo la sapienza data a lui,
16. come anche in tutte (le) lettere quando parla di queste cose, in esse, nelle quali vi sono alcune cose difficili da capire, che (persone) incompetenti e deboli distorcono, come anche le altre Scritture, per la loro personale rovina.
17. Voi dunque, carissimi, preavvisati, state in guardia affinché, trascinati dall'errore degli iniqui, non decadiate dalla vostra saldezza.
18. Crescete poi in grazia e conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria e ora e fino a(l) giorno de(l) secolo (= eternità). / Amen.

Is 65,17; 66,22

LETTERA DI GIUDA

1. Giuda, servo di Gesù Cristo, fratello poi di Giacomo, ai chiamati, amati in Dio Padre e custoditi per Gesù Cristo:
2. abbondanti per voi (la) misericordia e (la) pace e (l')amore.
3. Carissimi, mettendo (da parte mia) ogni sollecitudine di scrivervi riguardo alla nostra comune salvezza, ebbi necessità di scrivervi esortando a combattere per la fede trasmessa ai santi una volta per sempre.
4. Infatti si infiltrarono alcuni uomini, che da tempo si sono prenotati per questo giudizio (di condanna), empi, che stravolgono la grazia del nostro Dio in dissolutezza e rinnegano l'unico padrone e Signore nostro Gesù Cristo.
5. Voglio ricordare poi a voi, che sapete tutto, che il Signore, avendo salvato una volta per tutte un popolo da (lla) terra di Egitto, in un secondo tempo annientò coloro che non crederono, *Ex 12,51; Num 14,35*
6. e angeli che non conservarono la loro dignità originaria ma abbandonarono la propria dimora, ha messo (e tiene) sotto custodia per (il) giudizio de(l) grande giorno con eterne catene sotto (la) tenebra. *Gen 6,1-4*
7. Come Sodoma e Gomorra e le città circostanti ad esse, allo stesso modo di questi abbandonatesi ad eccessi sessuali e andate dietro a una diversa sessualità (*lett.*: carne), costituiscono un esempio, essendo sottoposte a una pena di fuoco eterno. *Gen 19,4-25*
8. Ugualmente di certo anche costoro in uno stato di sogno (*lett.*: ipnotizzati) contaminano (la) carne e disprezzano la Signoria e bestemmiano le Glorie.
9. Però l'arcangelo Michele, quando disputando con il diavolo discuteva circa il corpo di Mosè, non osò pronunciare un giudizio di bestemmia ma disse: «Ti castighi il Signore». *Zacc 3,2; Deut 34,6*
10. Costoro invece bestemmiano quanto non conoscono, invece quanto istintivamente (*lett.*: naturalmente) apprendono come gli animali bruti, in queste cose vanno in rovina.
11. Guai a loro, poiché si incamminarono sulla via di Caino, e si diedero totalmente al traviamiento di Balaam per guadagno e si perdettero con la ribellione di Core. *Num 31,16; 22-24
Num 16*
12. Costoro sono quelli che nelle vostre agapi (= cene sacre) fanno allegria banchettando come macchie (di vergogna) senza ritegno, pascendo se stessi, nuvole senz'acqua portate in giro da venti, alberi autunnali senza frutti, morti due volte, sradicati,
13. onde selvagge di mare che spruzzano le loro ignominie, stelle erranti alle quali la caligine della tenebra è riservata per l'eterno.
14. Profetizzò poi anche su costoro Enoch, settimo (discendente) da Adamo, dicendo: «Ecco venne (il) Signore con le sue sante miriadi *Enoch 60,8; 1,8*

15. per fare giudizio contro tutti e condannare ogni anima a causa di tutte le loro opere di empietà che commisero empicamente e a causa di tutte le cose dure (= offensive) che (essi), peccatori empi, pronunciarono contro di Lui».
16. Costoro sono dei mormoratori accaniti contro la loro sorte, che camminano secondo le loro passioni e la loro bocca dice cose eccessive, ammirando (le) persone per interesse.
17. Voi invece, carissimi, ricordatevi delle parole pronunciate in precedenza dagli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo,
18. (ossia) che vi dicevano: «Negli ultimi tempi vi saranno dei derisori che cammineranno secondo le loro passioni empie (*lett.: delle empietà*)».
19. Costoro sono i provocatori di dissidi, psichici (= istintivi), senza (*lett.: che non hanno*) Spirito.
20. Voi invece, carissimi, edificando voi stessi sulla vostra santissima fede, pregando in Spirito Santo,
21. conservate voi stessi ne(l)'amore di Dio, aspettando la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo in vista della vita eterna.
22. E alcuni che sono incerti, stimolate/trattate con misericordia,
23. altri poi salvate strappandoli dal fuoco, altri ancora trattate con misericordia in timore, odiando persino la veste macchiata dalla carne.
24. A Colui poi che ha il potere di conservarvi immuni da cadute e di farvi stare di fronte alla sua gloria incontaminati in esultanza,
25. all'unico Dio salvatore nostro mediante Gesù Cristo il Signore nostro, gloria, grandezza, potenza e potere prima di ogni tempo e ora e per tutti i secoli. Amen.

PRIMA LETTERA DI GIOVANNI

Capitolo 1

1. Ciò che era dall'inizio, ciò che abbiamo ascoltato, ciò che abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e le nostre mani toccarono riguardo al Logos (Verbo) della vita
2. - e la vita fu manifestata, e abbiamo visto e testimoniamo e annunciamo a voi la vita quella eterna che era presso/verso il Padre e fu manifestata a noi -
3. ciò che abbiamo visto e abbiamo ascoltato, annunciamo anche a voi, affinché anche voi abbiate comunione con noi. E la comunione poi, quella nostra, (è) con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo.
4. E noi scriviamo queste cose, affinché la nostra gioia sia completa.
5. E questo è l'annuncio che abbiamo ascoltato da Lui e annunciamo a voi, che il Dio è luce e in Lui non c'è tenebra alcuna.
6. Se dicessimo che abbiamo comunione con Lui e camminiamo nella tenebra, mentiamo e non facciamo la verità;
7. se invece camminiamo nella luce come Egli è nella luce, abbiamo comunione a vicenda e il sangue di Gesù il Figlio suo ci purifica da ogni peccato.
8. Se dicessimo che peccato non abbiamo, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi.
9. Se confessiamo i nostri peccati, (Egli) è fedele e giusto, così da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità.
10. Se dicessimo che non siamo in stato di peccato (*lett.*: abbiamo peccato), Lo facciamo mentitore e la sua parola non è in noi.

Capitolo 2

1. Figlioli miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate. E se uno pecca, abbiamo come intercessore presso il Padre Gesù Cristo giusto;
2. ed Egli è espiazione per i nostri peccati, però non soltanto per i nostri, ma anche per tutto il mondo.
3. E in questo conosciamo che lo abbiamo conosciuto (e lo conosciamo), se custodiamo i suoi comandamenti.
4. Chi dice: «L'ho conosciuto» (e lo conosco) e non custodisce i suoi comandamenti, è bugiardo e in costui non c'è verità:
5. chiunque custodisce la sua parola, veramente in costui l'amore del Dio è completo (= perfetto), in questo conosciamo che siamo in Lui.
6. Colui che dice di rimanere in Lui deve anch'egli camminare

come quello (Gesù) camminò.

7. Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico che avevate dall'inizio: il comandamento quello antico è la parola che ascoltaste.
8. Tuttavia vi scrivo un comandamento nuovo, cosa che è vera in Lui e in voi, poiché la tenebra se ne va e già splende la luce, quella vera.
9. Colui che dice di essere nella luce e odia il proprio fratello è ancora nella tenebra.
10. Colui che ama il proprio fratello rimane nella luce e in lui non c'è scandalo (*lett.: causa di inciampo*).
11. Invece colui che odia il proprio fratello è nella tenebra e cammina nella tenebra e non sa dove va, poiché la tenebra accecò i suoi occhi.
12. Vi scrivo, figlioli, che vi sono (stati) rimessi i peccati mediante il suo nome.
13. Vi scrivo, padri, che avete conosciuto (e continuate a conoscere) Colui (che è) dall'inizio. Vi scrivo, giovani, che avete vinto il maligno.
14. Vi scrissi, bambini (= figlioli), che avete conosciuto (e continuate a conoscere) il Padre. Vi scrissi, padri, che avete conosciuto (e continuate a conoscere) Colui (che è) dall'inizio. Vi scrissi, giovani, che siete forti e la parola del Dio rimane in voi e avete vinto il maligno.
15. Non amate il mondo né le cose (che sono) nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui:
16. poiché tutto ciò (che è) nel mondo, la concupiscenza della carne e la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non è dal Padre ma è dal mondo.
17. E il mondo passa via e la concupiscenza di esso, mentre colui che fa la volontà del Dio rimane per l'eterno.
18. Figlioli, è (l') ultima ora, e come ascoltaste che viene (l') anticristo, anche ora ci sono (stati) molti anticristi, da ciò conosciamo che è (l') ultima ora.
19. Da noi uscirono, ma non erano da noi (= dei nostri): se infatti fossero stati da noi, sarebbero rimasti con noi; ma (così non fu) affinché fossero manifesti che tutti non sono da noi.
20. E voi avete un'unzione dal Santo e sapete tutti (= avete tutti la scienza).
21. Non vi scrissi perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché ogni menzogna non è dalla verità.
22. Chi è il bugiardo se non è colui che nega: "Gesù non è il Cristo"? Costui è l'anticristo, colui che nega il Padre e il Figlio.
23. Chiunque nega il Figlio non ha neppure il Padre, colui che confessa il Figlio ha anche il Padre.

24. (Quanto a) Voi, ciò che ascoltaste dall'inizio, rimanga in voi. Se in voi rimane ciò che ascoltaste dall'inizio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.
25. E questa è la promessa che Egli promise a noi, la vita, quella eterna.
26. Vi scrissi queste cose riguardo a coloro che vi seducono (= tentano di sedurvi).
27. E (quanto a) voi, l'unzione che riceveste da Lui, rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi insegni, ma, come la stessa unzione vi insegna riguardo a tutto ed è veritiera e non è menzogna, anche così vi insegnò, rimanete in Lui.
28. E ora, figlioli, rimanete in Lui, affinché, se si manifestasse, abbiamo franchezza e non siamo da Lui coperti di vergogna alla sua presenza (= *parusía*).
29. Se sapete che è giusto, riconoscete che anche ognuno che fa la giustizia è generato da Lui (= Dio).

Capitolo 3

1. Guardate quale grande amore ci ha dato il Padre: siamo chiamati figli di Dio, e (Io) siamo. Per questo il mondo non ci conosce, poiché non conobbe Lui.
2. Carissimi, ora siamo figli di Dio, e non fu ancora manifestato che cosa saremo. Sappiamo che quando (*lett.*: se) sarà manifestato, saremo simili a Lui, poiché Lo vedremo come è.
3. E ognuno che ha questa speranza in Lui, purifica se stesso, come Quello è puro.
4. Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, e il peccato è l'iniquità.
5. E sapete che Quello fu manifestato per eliminare i peccati, e in Lui non c'è peccato.
6. Chiunque rimane in Lui non pecca; chiunque pecca non Lo ha visto (e non Lo vede), né Lo ha conosciuto (e non Lo conosce).
7. Figlioli, nessuno vi inganni: chi compie la giustizia è giusto, come Quello è giusto;
8. chi commette il peccato è dal diavolo, poiché fin dall'inizio il diavolo pecca. Per questo fu manifestato il Figlio del Dio, per distruggere le opere del diavolo.
9. Chiunque è generato dal Dio non commette peccato, poiché in lui rimane (il) seme di Lui, e non può peccare, poiché è (stato) generato dal Dio.
10. In questo sono manifesti i figli del Dio e i figli del diavolo: chiunque non fa (la) giustizia non è dal Dio, e chi non ama il proprio fratello.
11. Poiché questo è l'annuncio che ascoltaste dall'inizio, che ci

amiamo a vicenda.

12. Non come Caino (che) era dal maligno e uccise il proprio fratello; e per quale motivo lo uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle del suo fratello (erano) giuste.
13. E non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia.
14. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, poiché amiamo i fratelli: chi non ama rimane nella morte.
15. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e sapete che ogni omicida non ha vita eterna che rimane in lui.
16. In questo abbiamo conosciuto l'amore, (ossia) che Quello (Gesù) diede la propria anima (= vita) per noi; anche noi dobbiamo dare le (nostre) anime (= vite) per i fratelli.
17. Chi poi ha la vita(= beni) del mondo e vede che il proprio fratello ha necessità e chiude le proprie viscere contro di lui, come può l'amore del Dio rimanere in lui?
18. Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma in opera e verità.
19. /E/ in questo sapremo che siamo dalla verità, e davanti a Lui rassicureremo il nostro cuore,
20. qualunque cosa il nostro cuore ci rimproveri, poiché Dio è più grande del nostro cuore e conosce tutto.
21. Carissimi, se il /nostro/ cuore non rimprovera, abbiamo fiducia davanti al Dio
22. e ciò che chiediamo otteniamo da Lui, poiché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose gradite davanti a Lui.
23. E questo è il suo comandamento: che crediamo al nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo a vicenda, come (= poiché) ci diede (questo) comandamento.
24. E chi custodisce i suoi comandamenti rimane in Lui ed Egli in lui, e in questo conosciamo che rimane in noi, dallo Spirito che ci diede.

Capitolo 4

1. Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma discernete gli spiriti se sono dal Dio, poiché molti falsi profeti sono venuti (e sono) nel mondo.
2. In questo conoscete lo Spirito del Dio: ogni spirito che confessa Gesù Cristo venuto in carne è dal Dio,
3. e ogni spirito che non confessa Gesù non è dal Dio; e questo è proprio dell'anticristo, che avete udito che viene, e ora è già nel mondo.
4. Voi siete dal Dio, figlioli, e li avete vinti, poiché è più grande Colui che (è) in voi rispetto a colui che è nel mondo.
5. Essi sono dal mondo, per questo parlano secondo il mondo e

il mondo li ascolta.

6. Voi siete dal Dio: chi conosce il Dio ci ascolta, chi non è dal Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo Spirito della verità e lo spirito dell'errore.
7. Carissimi, amiamoci a vicenda, poiché l'amore è dal Dio, e chiunque ama è (stato) generato dal Dio e conosce il Dio.
8. Chi non ama non conobbe il Dio, poiché il Dio è amore.
9. In questo fu manifestato l'amore del Dio in noi, (ossia) che il Dio mandò il proprio Figlio unigenito nel mondo affinché vivessimo mediante lui.
10. In questo consiste l'amore: non che noi abbiamo amato il Dio, ma che Egli amò noi e mandò il proprio Figlio come espiazione per i nostri peccati.
11. Carissimi, se il Dio ci amò così, anche noi dobbiamo amarci a vicenda.
12. Nessuno mai contemplò Dio. Se ci amiamo a vicenda, il Dio rimane in noi e il suo amore è perfetto in noi.
13. In questo conosciamo che rimaniamo in Lui ed Egli in noi, (ossia) che ci ha dato dal suo Spirito.
14. E noi abbiamo contemplato e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio come salvatore del mondo.
15. Chi confessa che Gesù è il Figlio di Dio, il Dio rimane in lui ed egli nel Dio.
16. E noi abbiamo conosciuto (e conosciamo) e abbiamo creduto (e crediamo) l'amore che il Dio ha per noi. Il Dio è amore, e chi rimane nell'amore rimane nel Dio e il Dio rimane in lui.
17. In questo si è compiuto (e si compie) l'amore tra/con noi, affinché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, (ossia) che, come Quello è, anche noi siamo in questo mondo. Nell'amore non c'è timore,
18. anzi l'amore perfetto caccia via il timore, poiché il timore ha un castigo, chi poi teme non si è perfezionato (e non si perfeziona) nell'amore.
19. Noi amiamo(= dobbiamo amare), poiché Egli per primo ci amò.
20. Se uno dice: «Amo il Dio» e odia il proprio fratello è mentitore: infatti, chi non ama il proprio fratello che ha visto (e vede), non può amare il Dio che non ha visto (e non vede).
21. E da Lui abbiamo questo comandamento, che chi ama il Dio ami anche il proprio fratello.

Capitolo 5

1. Chiunque crede che Gesù è il Cristo è (stato) generato dal Dio, e chiunque ama Chi generò, ama (anche) colui che è (stato) generato da Lui.
2. In questo conosciamo che amiamo i figli del Dio, quando amiamo il Dio e compiamo i suoi comandamenti.
3. Questo infatti è l'amore del Dio, che custodiamo i suoi comandamenti, e i suoi comandamenti non sono pesanti.
4. Poiché tutto ciò che è (stato) generato dal Dio vince il mondo: e questa è la vittoria che vinse il mondo, la nostra fede.
5. Chi è il vincitore del mondo se non colui che crede che Gesù è il Figlio del Dio?
6. Questi è colui che venne con acqua e sangue, Gesù Cristo, non nell'acqua soltanto, ma nell'acqua e nel sangue; e lo Spirito è colui che testimonia, poiché lo Spirito è la verità.
7. Poiché tre sono coloro che testimoniano,
8. lo Spirito e l'acqua e il sangue, e i tre sono nell'unità (= concordia).
9. Se accogliamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza del Dio è maggiore: poiché questa è la testimonianza del Dio, (ossia) che ha testimoniato riguardo al proprio Figlio.
10. Chi crede nel Figlio del Dio ha la testimonianza (di Dio) in sé; chi non crede al Dio lo ha fatto (e lo fa) mentitore, poiché non ha creduto (e non crede) alla testimonianza che il Dio ha testimoniato riguardo al proprio Figlio.
11. E questa è la testimonianza, (ossia) che il Dio ci diede vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio.
12. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio del Dio non ha la vita.
13. Vi scrissi queste cose affinché sappiate che avete vita eterna, (a voi) i credenti nel nome del Figlio del Dio.
14. E questa è la fiducia che abbiamo verso di Lui: che se chiediamo qualcosa secondo la sua volontà, (Egli) ci ascolta.
15. E se sappiamo che ci ascolta in ciò che chiediamo, sappiamo che abbiamo le richieste che abbiamo chiesto (di avere) da Lui.
16. Se uno vede il proprio fratello mentre pecca un peccato non per (la) morte, chiederà e gli darà (la) vita, (come) a coloro che peccano non per (la) morte. C'è peccato per (la) morte: per esso non dico di pregare.
17. Ogni iniquità è peccato, e (= ma) c'è peccato non per (la) morte.
18. Sappiamo che ognuno che è stato generato dal Dio non pecca, ma chi fu generato dal Dio, (Dio) lo custodisce e il maligno non lo tocca.
19. Sappiamo che siamo dal Dio e il mondo intero giace nel (= in potere del) maligno.

20. Sappiamo poi che il Figlio del Dio è venuto (ed è presente) e ci ha dato (e ci dà) intelligenza per conoscere il Veritiero, e siamo nel Veritiero, nel suo Figlio Gesù Cristo. Questi è il veritiero Dio e vita eterna.
21. Figlioli, guardatevi dagli idoli.

SECONDA LETTERA DI GIOVANNI

1. Il presbitero alla eletta signora e ai suoi figli, che io amo ne(lla) verità - e non soltanto io, ma anche tutti quelli che hanno conosciuto la verità -
2. per la verità che rimane in noi e sarà con noi in eterno (*lett.:* per il secolo).
3. Sarà con noi grazia, misericordia, pace da Dio Padre e da Gesù Cristo il Figlio del Padre in verità e amore.
4. Provai grande gioia, poiché trovai fra i tuoi figli (alcuni) che camminano ne(lla) verità, come ricevemmo comandamento dal Padre.
5. E ora ti chiedo, signora, non come scrivendo un comandamento nuovo, ma (uno) che avevamo dall'inizio: che ci amiamo a vicenda.
6. E questo è l'amore, che camminiamo secondo i suoi comandamenti; questo è il comandamento, come ascoltaste dall'inizio: che camminate in esso (= amore/comandamento).
7. Poiché si introdussero nel mondo molti seduttori, i quali non confessano Gesù Cristo venuto in carne: costui è il seduttore e l'anticristo.
8. Badate a voi stessi, affinché non perdiate le cose che faceste (= le opere compiute), ma riceviate una piena ricompensa.
9. Chiunque va oltre e non rimane nell'insegnamento del Cristo non ha Dio; chi rimane nell'insegnamento, costui ha e il Padre e il Figlio.
10. Se uno viene da voi e non porta questo insegnamento, non accoglietelo in casa e non dategli "salve":
11. chi infatti gli dice "salve" è partecipe delle sue opere, quelle malvagie.
12. Avendo molte cose da scrivervi, non vorrei (farlo) con carta e inchiostro, ma spero di essere con voi e parlare bocca a bocca, affinché la nostra gioia sia piena.
13. Ti salutano i figli della tua sorella, quella eletta.

TERZA LETTERA DI GIOVANNI

1. Il presbitero al carissimo Gaio, che io amo ne(l)la verità.
2. Carissimo, auguro che ti vada bene riguardo a tutto e che (tu) sia in buona salute, così come va bene la tua anima.
3. Infatti provai grande gioia quando vennero dei fratelli e diedero testimonianza alla tua verità, come tu cammini ne(l)la verità.
4. Non ho gioia più grande di questa, (cioè) di ascoltare che i miei figli camminano nella verità.
5. Carissimo, (tu) agisci fedelmente in ciò che fai verso i fratelli e specialmente forestieri,
6. i quali resero testimonianza al tuo amore davanti a(l)la chiesa (= assemblea), farai bene a provvederli del necessario per il viaggio in modo degno del Dio;
7. infatti vennero per il Nome, nulla ricevendo dalle genti (= pagani).
8. Dunque noi dobbiamo accogliere costoro, affinché diventiamo cooperatori della verità.
9. Scrisi qualcosa alla chiesa (= assemblea): ma Diotrefe, che ambisce a primeggiare tra loro, non ci accetta (= riconosce).
10. Per questo, se verrò, gli ricorderò (= rimprovererò) le opere che compie blaterando con parole malvagie su di noi e, non accontentandosi di questo, egli non accoglie neppure i fratelli e (lo) impedisce a coloro che vogliono (farlo) e (li) caccia dalla chiesa (= assemblea).
11. Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Colui che agisce-bene è dal Dio; colui che agisce-male non ha visto (e non vede) il Dio.
12. A Demetrio è (stata) data testimonianza da tutti e dalla verità stessa; anche noi poi (gli) diamo testimonianza e sai che la nostra testimonianza è veritiera.
13. Avrei molte cose da scriverti, ma non voglio scriverti con inchiostro e penna;
14. spero invece di vederti presto e parleremo bocca a bocca.
15. Pace a te. Ti salutano gli amici. Saluta gli amici singolarmente (*lett.*: per nome).

Indice

Lettera di Giacomo	1
Prima lettera di Pietro	9
Seconda lettera di Pietro	17
Lettera di Giuda	21
Prima lettera di Giovanni	23
Seconda lettera di Giovanni	31
Terza lettera di Giovanni	33